



CONTATE SU DI NOI!

Contate su di noi titola uno degli opuscoli distribuiti qualche settimana fa nelle parrocchie in occasione della **Giornata Nazionale di sensibilizzazione alle Offerte per il sostentamento del clero**. Ed è il gioioso grido di assenso che anche noi, fedeli laici impegnati attivamente nelle nostre comunità, abbiamo voluto lanciare al popolo di Dio, accogliendo il progetto della C.E.I. per le giornate dedicate al “sovvenire”. Siamo i catechisti della diocesi di Caserta impegnati nel percorso triennale di formazione

“NON DI SOLO PANE”

Formazione catechistica, corresponsabilità economica e partecipazione alla vita della Chiesa

La formazione diocesana

dei Referenti-animatori e formatori dei gruppi di catechisti parrocchiali

totalmente finanziato dalla C.E.I.-*Servizio Promozione del Sostegno Economico* in seguito al superamento di una selezione nazionale fatta in collaborazione con l’Ufficio Catechistico Nazionale, che garantirà la nascita di figure specifiche in grado di collaborare con i parroci per la formazione dei catechisti. La responsabile del progetto, la direttrice dell’Ufficio Catechistico Diocesano Suor Anna Maria D’Angelo, che guida e cura in modo attento e meticoloso il nostro percorso, ha inserito in esso un intero modulo didattico dedicato alla formazione e informazione sull’importanza di “sovvenire” alle necessità della chiesa, con l’intervento in due diversi incontri dell’incaricato diocesano don Fernando Bruno Lombardi.

Molti di noi, forse per la prima volta, hanno sentito parlare della storia, dei valori, degli strumenti e delle modalità di partecipazione economica alla vita della Chiesa. Un nuovo orizzonte si è dischiuso davanti ai nostri occhi: allora anche noi possiamo fare qualcosa perché anche gli altri sappiano! E così, ci siamo messi in movimento pensando ad una proposta concreta per le diverse parrocchie della diocesi affinché fosse accolta l’iniziativa di una giornata dedicata alla sensibilizzazione del “sovvenire”.

Dopo gli incontri formativi tenuti da don Fernando Bruno, alcuni di noi si sono dati appuntamento nell’Ufficio Catechistico Diocesano. Qui, consultando gli elenchi delle diverse parrocchie della diocesi e dei catechisti frequentanti il corso, abbiamo preparato una mappa efficace per la distribuzione dei catechisti e del materiale nelle varie parrocchie da visitare, toccando tutte le foranie e riuscendo a comprendere 15 parrocchie con 35 catechisti. Per circa tre settimane abbiamo lavorato sul progetto proponendo uno schema e impegnandoci per realizzarlo nel migliore dei modi. Divisi in gruppi di 2-3 catechisti di una stessa parrocchia o di parrocchie vicine ci siamo occupati come primo passo concreto di contattare la parrocchia alla quale siamo stati indirizzati e di fissare una data di incontro per parlare con il parroco, con gli operatori pastorali (consiglio pastorale, consiglio per gli affari economici, gruppo caritas) al fine di sensibilizzare tutti sull’ABC del “sovvenire”. Abbiamo chiesto se nella loro parrocchia è un tema di cui si parla e un ambito su cui si lavora attivamente; abbiamo

dato tutte le informazioni possibili e spiegato perché è importante che si inizi o si continui a farlo. Abbiamo distribuito dei pacchi con riviste, opuscoli e dvd sul “sovvenire” e messo al corrente anche sulla possibilità di ricevere gratuitamente materiale informativo su questo tema importante. Abbiamo poi stabilito con loro una data (che avrebbe dovuto coincidere possibilmente con il 24 novembre) e gli orari delle messe in cui sarebbe stato possibile incontrare la comunità per parlare del “sovvenire”.

Nel tempo intercorso tra questo incontro e la giornata di sensibilizzazione, ognuno di noi, grazie al materiale che gli è stato consegnato, ha approfondito i contenuti da comunicare alle comunità perché solo se preparati avremmo potuto non solo rispondere alle curiosità e ai dubbi delle persone, ma noi stessi incuriosire gli altri e spingerli ad avvicinarsi a questa tematica.

Tutti noi catechisti di “Non di solo pane” abbiamo percepito l’importanza e l’urgenza di questa sensibilizzazione, impegnandoci a seguire in prima persona il progetto, visitando i parroci precedentemente avvisati dell’arrivo di noi “inviati speciali”, con una mail della responsabile del progetto Suor Anna Maria.

Durante gli incontri realizzati nelle parrocchie abbiamo riscontrato una situazione alquanto diversa dalle nostre attese. In alcune parrocchie vi è stata una risposta attenta tradotta in un impegno concreto da parte dei parroci che hanno accolto il progetto ed hanno promosso l’iniziativa in prima persona. Ma in altre abbiamo riscontrato una certa indifferenza e difficoltà al coinvolgimento degli stessi parroci ed operatori pastorali.

Possiamo dire, tuttavia, che la giornata di sensibilizzazione ha avuto una effettiva realizzazione in diverse parrocchie dove i catechisti di “Non di solo pane” e operatori pastorali sensibili, con spirito di iniziativa e senso di responsabilità, hanno incontrato i fedeli all’uscita della celebrazione domenicale della santa messa, ed hanno parlato con loro di valori del “sovvenire”: la comunione, la corresponsabilità, la partecipazione, la solidarietà, la trasparenza e la libertà.

Il percorso non è finito con la giornata “insieme ai sacerdoti” come previsto dal calendario annuale.

Infatti ci eravamo dati appuntamento ad un incontro straordinario e supplementare il giorno 25 novembre, per uno scambio sulle reciproche esperienze della giornata di sensibilizzazione. Così ci siamo ritrovati, come negli altri lunedì sera di “Non di solo pane”, con tanta gioia e soddisfazione di ogni membro del gruppo per aver avuto la possibilità di conoscere un tema così vivo e attuale che tocca la nostra madre Chiesa.

Durante l’incontro di condivisione abbiamo espresso anche un doveroso e discusso interrogativo: perché noi, fedeli laici cristiani cattolici, siamo così lontani dal tema del “sovvenire”? Perché molti, anche parroci, sono restii a parlare di un argomento così importante? Poco interessati o poco informati-formati? O entrambe le cose? Perché il materiale che periodicamente arriva negli uffici parrocchiali, a volte resta imbustato e coperto di polvere? Non dovrebbero essere anzitutto i vicini, quelli che operano nella chiesa a trasmettere l’idea di una Chiesa-comunità che, spinta dalla fede e dall’amore per i fratelli, condivide e dona per rinsaldare e far crescere la stessa? Sì, dovrebbero...

Ma parliamo di noi, di quanto ci sia servita questa splendida esperienza al di là dei concreti risultati ottenuti.

Noi che ci siamo sentiti più che mai membra vive e attive del corpo di Cristo che è la nostra splendida Chiesa della quale siamo parte necessaria e inscindibile.

Noi che ci siamo scoperti e riconosciuti tra i beneficiari delle offerte destinate alla Chiesa in quanto partecipanti del percorso formativo di “Non di solo pane”: ci siamo sentiti “pensati e sostenuti anche economicamente” nella formazione al servizio della catechesi che cerchiamo di svolgere nella comunità con impegno e generosità.

Grazie!

Ed è con la speranza che questo primo piccolissimo passo, piccolo forse quanto un granello di senape, possa crescere e portare frutto, che ai bambini orfani, agli anziani soli, ai poveri, agli ammalati, ai sacerdoti, ai volontari di scuole e ospedali, e a tutti coloro che hanno bisogno di aiuto, abbiamo detto e con forza ripetiamo: coraggio, *Contate su di noi!*

Per i catechisti di “Non di solo pane” di Caserta

Rosanna De Lucia

Parrocchia “S. Clemente”

S. CLEMENTE DI CASERTA